

Leggi attentamente questo articolo tratto da una rivista.

“A Ferrara è l’anno di Lucrezia Borgia”

Torna a regnare su Ferrara la bella Lucrezia Borgia. Il motivo? Sono passati cinquecento anni da quando la bionda e seducente figlia di Papa Alessandro VI arriva a Ferrara per celebrare, a 22 anni, le terze nozze con il Duca Alfonso d’Este. Fino al 2003 la città estense le dedica una serie di mostre, incontri e spettacoli. È l’occasione, oltre che per visitare Ferrara, per una rilettura di una figura femminile tra le più controverse della storia. *Dark lady* o vittima innocente? Victor Hugo e Donizetti la dipingono nefasta Erinni, avvelenatrice di mariti e amanti. Per Manuel Vázquez Montalbán è invece fragile, sofferente pedina nelle mani implacabili del padre e dell’agghiacciante fratello Cesare Borgia. Per Maria Bellonci, come scrive nella splendida biografia a lei dedicata, è sensuale, raffinata sacerdotessa dell’amore ma capace di interloquire con Ariosto, Bembo, fra i letterati che ebbe intorno a sé alla sua corte ferrarese. Chi è la vera Lucrezia? Difficile stabilire dove alla verità si sovrappone la leggenda. Problematico giudicarla senza tenere conto dei parametri morali, o immorali, di un’epoca in cui “il fine giustifica i mezzi”, per dirla con Machiavelli. Tempi mutevoli dove dalla sera alla mattina al potere assoluto poteva sostituirsi lo smarrimento, l’esilio, la morte. Nella vita di Lucrezia Borgia non mancheranno atroci sofferenze, penose umiliazioni, anche se la sua nascita fu sotto i migliori auspici del fato. Ad infliggerglielo sarà il nefasto fratello Cesare e il padre, Rodrigo Borgia, futuro Alessandro VI.

Ricca, bella, potente e adorata dal padre, Lucrezia si accorge ben presto come il prezzo da pagare per tanti privilegi sia alto. La si copre di ori, ma della sua volontà nessuno si cura. Non è un caso se il primo atto ufficiale della sua vita sia, nel 1491 appena undicenne, un fidanzamento con Giovanni Sforza, signore di Pesaro. Matrimonio annullato nel 1497 per supposta impotenza. Lucrezia viene fatta rinchiudere dal padre nel convento di San Sisto, dove conoscerà l’amore vero con l’attraente Pedro Caldes, scelto a proposito perché la distraesse dal tiepido marito, ma che fu assassinato quando si profila un nuovo matrimonio con Alfonso di Bisceglie, figlio naturale del re di Napoli. Lucrezia finirà per amare il nuovo compagno. Così quando, per una supposta congiura contro i Borgia, anche Alfonso verrà assassinato dai sicari del Valentino, le sue lacrime sono sincere. Si prepara intanto il terzo corredo per le nozze con un altro Alfonso, futuro erede dei nobilissimi estensi di Ferrara. Arriva a questa città coperta di gioielli con un seguito di cinquecento persone che il parsimonioso suocero, il duca Ercole non vede l’ora di congedare. Nel 1505, diventata duchessa, non solo si dimostra moglie e madre esemplare ma regge con acume e prudenza il regno. Crea intorno a sé un elitario circolo di intellettuali. Dolcezza e comprensione li troverà solo nel cognato Francesco Gonzaga. Si dice che proprio l’abbandonarsi con lui alle “smodatezze” del ballo le avesse fatto perdere il terzo figlio. Una colpa che il marito non le perdonerà mai anche se le febbri che la colsero stavano per toglierle la vita. Ma Lucrezia, come tutti i Borgia, è forte. A meno di quarant’anni Lucrezia si sente, però, malata e stanca, forse per le tante gravidanze (ne ha avute ben otto in quattordici anni). Ma mai rinuncia al fasto e al lusso, come a tutti i Borgia. Possedeva oltre duemila perle più alcune centinaia su abiti e mantelli.

L’ottava gravidanza le fu fatale. Quando, la sera del 15 giugno, nasce di sette mesi una bimba che pare priva perfino della forza di nutrirsi, Lucrezia viene assalita da febbri terribili e muore dopo una settimana.

SEZIONE PRIMA: COMPrensione SCRITTA [4 punti]

Completa l'enunciato con una delle tre frasi proposte (segna la casella corrispondente con una croce).

1) Ferrara ha dedicato a Lucrezia Borgia una serie di mostre, spettacoli e incontri

- perché è nata a Ferrara 500 anni fa
- perché 500 anni fa ha sposato il Duca di Ferrara
- perché è tornata a regnare su Ferrara

2) Da questo articolo si viene a conoscere che i seguenti autori hanno dedicato una loro opera a Lucrezia Borgia

- Victor Hugo, Donizetti, Vázquez Montalbán, Ariosto e Bembo
- Ariosto e Bembo
- Victor Hugo, Donizetti, Vázquez Montalbán e Maria Bellonci

3) È difficile stabilire la verità su Lucrezia Borgia perché

- l'epoca nella quale è vissuta era mutevole e problematica
- la verità storica si mescola con la leggenda
- è morta in esilio

4) Uno solo dei seguenti enunciati è conforme agli eventi che hanno caratterizzato la vita di Lucrezia Borgia

- Si è ritirata in convento perché amava la vita semplice, modesta e lontano dalla mondanità
- Ha pianto lacrime sincere solo per la morte del suo terzo marito
- Pur essendo una creatura privilegiata, ha subito sofferenze e umiliazioni per colpa del padre e del fratello

5) Ricerca nel testo i sinonimi delle seguenti locuzioni. Il primo è già stato trovato:

senza considerare i criteri di giudizio ⇒ **senza tener conto dei parametri**

scelto espressamente ⇒

aspetta con ansia di mandare via dalla sua corte ⇒

SEZIONE SECONDA: ESPRESSIONE SCRITTA [4 punti]

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su uno dei temi qui proposti:

1. Descrivi un personaggio storico o letterario la cui personalità ti ha colpito positivamente o negativamente e di cui conosci gli elementi fondamentali della sua storia.
2. Durante la tua carriera scolastica hai preso contatto con molte epoche storiche significative per numero di avvenimenti e di personaggi che hanno lasciato un'impronta anche nella nostra età. Di queste epoche del passato qual è quella che hai studiato con più interesse e perché?

PROVA AUDITIVA

GIOTTO A PADOVA

Legge gli enunciati e le possibili continuazioni, ascolta l'intervista e completa ciascun enunciato con la frase adeguata, segnandola con una croce [0,25 punti per ogni risposta esatta].

1. La fama e la celebrazione dell'arte di Giotto
 - è iniziata già nel Trecento ed è continuata per secoli
 - è dovuta ai critici d'arte antichi
 - è durata per pochi secoli
2. La mostra inaugurata a Padova si chiama
 - Giotto e Firenze
 - Giotto e il suo tempo
 - Giotto e la sua bottega
3. Padova ha avuto un ruolo importante nella storia della pittura perché
 - era la capitale
 - nel Trecento è nato qui Giotto
 - ricchi patrizi commissionavano opere magistrali al maestro fiorentino
4. La grandezza e la vastità dell'opera di Giotto
 - è frutto unicamente del suo instancabile lavoro personale
 - è stata favorita dagli amanti delle arti
 - è stata resa possibile dai collaboratori e allievi che lavoravano sotto la sua guida.
5. I recenti restauri hanno fornito importanti notizie
 - su aspetti prima non conosciuti della vita del maestro fiorentino
 - sulla reale collocazione della cappella degli Scrovegni
 - sul ruolo di Enrico degli Scrovegni, signore di Padova
6. L'affresco che raffigura il Compianto sul Cristo morto
 - si può ammirare nella Basilica Superiore di Assisi
 - è ammirato da tutti per il suo realismo e per la sua composizione prospettica
 - è stato dichiarato patrimonio dell'umanità
7. La mostra dà un interessante contributo per
 - la riscoperta degli affreschi di Altichiero dei Menabuoi
 - gli artigiani che hanno partecipato ai restauri
 - la conoscenza della musica del Trecento e degli strumenti che sono andati perduti
8. Grazie a questa mostra
 - oggi sappiamo un po' di più della vita di Giotto
 - abbiamo ricostruito completamente la vita di Giotto
 - sappiamo che Giotto è morto all'età di circa settant'anni

Leggi attentamente questo articolo.

“Se lui non aiuta la colpa è di lei”

Lo incontro quasi ogni mattina: è alto, curvo, porta un berretto calato sulla fronte. Lui non sa di appartenere a quell'11 per cento di uomini italiani che scaricano il sacchetto della spazzatura nel bidone dell'immondizia. Evidentemente un compito consueto, meticoloso, che assolve con serietà.

Pensavo che il signore scrupoloso fosse uno scapolo, invece ha moglie e tre figli. Ho avuto occasione di parlargli brevemente e così ho scoperto che stende anche il bucato e asciuga i piatti. Un esempio raro secondo le sagaci statistiche che questa volta hanno esaminato le coppie in Europa. E precisamente sui lavori domestici che le coppie svolgono. Quanto lavora lei in casa e quanto lui.

Risultato strabiliante. Prendiamo il bucato: in Italia lo fa il 91,5 % delle donne, nel resto dell'Europa il 77 %. Da ciò si deduce che soltanto un 8,5 % dei mariti italiani carica la lavatrice. Ma se stirare, pulire il bagno, cucinare, lavare i vetri, fare le pulizie generali tocca soprattutto alla donna (italiana o europea che sia), i lavori di manutenzione casalinga sono appannaggio maschile. A pari merito (63,8 %) il marito italiano e il suo simile nella restante Europa si assumono l'impegno di aggiustare un filo elettrico, cambiare una serratura, riparare una persiana.

Francesi, tedeschi, inglesi e così via sono invece un poco più disponibili di quelli italiani nelle occupazioni di giardinaggio. Se una moglie chiede: mi tagli l'erba del giardino, caro? Il marito italiano risponde sì al 21 %, gli altri al 28 %. Non è un divario tale da farci vergognare del coniuge nostrano.

Vergogna invece (magari appena un poco) deve provarla il maschio latino col sacchetto della spazzatura in mano se solo l'11 % si dedica a tale incombenza contro il 30 % del suo omologo in Europa.

È vero che fuori d'Italia i cassonetti sono più agevoli e disponibili di quelli che usiamo giornalmente, ma un professionista di casa nostra raramente sente l'impulso di svuotare la spazzatura prima di andare in ufficio. Ma anche di lavare i vetri o i piatti, mansioni che vedono impegnati in percentuale quasi doppia i mariti francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli ecc. Insomma non c'è proprio niente che risollevi le sorti dei nostri uomini rispetto ai vicini più “casalinghi”? Qualcosa li riscatta. Mentre la moglie cucina, rifà i letti, lava i pavimenti (prima di andare al lavoro), il marito si assume il compito di tenere i conti di casa e in ciò surclassa i concorrenti (17% contro il 13%).

La moglie italiana, che lavora anche fuori casa, si lamenta che il marito “in casa non muove un dito; arriva stanco, legge il giornale o si mette davanti al televisore”. Secondo l'americana Ann Midler, che ha scritto un libro su queste problematiche, l'ansia di perfezionismo della lavoratrice dentro e fuori le mura domestiche, la porta a escludere il marito da qualsiasi incarico che le possa sottrarre un predominio casalingo. Si deve dedurre perciò che l'uomo non aiuta in casa per discrezione e per non avvilitare la compagna con una sua inopportuna ingerenza. Una delicatezza d'animo che merita tutta la nostra gratitudine.

SEZIONE PRIMA: COMPrensione SCRITTA [4 punti]

Qualcuno ha elaborato i dati del sondaggio ricavandone degli enunciati. Ma non sempre queste affermazioni sono esatte. Segna con un croce gli enunciati falsi (cioè non corrispondenti a quanto si dice nel testo) e correggili con il dato corretto [0,66 punti per ogni risposta esatta].

Enunciato	falso	dato corretto
Il 70 % delle donne europee, escluse le italiane, fa il bucato		
Il 23 % dei mariti europei, esclusi gli italiani, fa il bucato		
Il 63,8 dei mariti europei, italiani inclusi, si occupa della manutenzione della casa		
Il 28 % dei mariti italiani taglia l'erba del giardino, su richiesta della moglie		
L'88 % delle donne italiane butta il sacchetto della spazzatura nel cassonetto		
Il 13 % dei mariti italiani svolge il compito di tenere i conti di casa		

SEZIONE SECONDA: ESPRESSIONE SCRITTA [4 punti]

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su uno dei temi qui proposti:

1. I lavori di casa: di quali ti occupi con più o meno regolarità, quali sono quelli che non ti piacciono per niente e quelli che fai con piacere.
2. Nella società attuale la donna lavora dentro e fuori di casa. Cosa pensi in proposito e quali sono secondo te le possibili soluzioni.

PROVA AUDITIVA

LE SUOCERE ITALIANE A SCUOLA

1 PROVA [punti 0,25 per ogni risposta completa e esatta]

Completa le frasi con i dati mancanti che sentirai durante la registrazione (sono in ordine di apparizione):

Secondo un sondaggio tra avvocati del centro Italia la percentuale del fallimento del matrimonio per colpa della mamma di lui è di _____

La prima scuola per suocere è nata nella città di _____

Il primo corso consta di sei lezioni della durata di _____

La prima allieva intervistata, la signora Guidarini, è madre di _____

2 PROVA [punti 0,25 per ogni risposta esatta]

Segna con una croce soltanto l'enunciato corrispondente a quanto si dice nella registrazione:

1. La psicologa Anna Maria Cassanese nota che
 - l'invadenza delle suocere è una realtà italiana
 - l'invadenza delle suocere ha radici lontane nel rapporto madre-figlio
 - l'invadenza delle suocere comincia da quando il bambino è piccolo

2. La letteratura sull'argomento evidenzia che la tendenza della madre è quella di
 - valorizzare di più il figlio maschio perché è più forte
 - raccogliere tutte le speranze nei figli, sia maschi che femmine
 - prediligere il figlio maschio

3. I due figli della psicologa quando sono andati a vivere da soli
 - erano molto giovani
 - erano contentissimi
 - si sono sentiti messi fuori casa dalla madre

4. Franca Battistelli si dedica all'insegnamento nel corso per suocere perché
 - ha avuto un figlio maschio che non voleva vivere da solo
 - ha dovuto sopportare un marito molto legato alla mamma
 - ha dovuto sopportare una suocera molto gelosa